La Partenope Restauri
di
Elena Vetere

Cronaca di un restauro
Gesù dinanzi ad Erode

Baldassare Pisciotta
Oratorio delle Anime Sante del Purgatorio

Peppe Guglielmi EDITORE

La Partenope Restauri
di
Elena Vetere

Cronaca di un restauro

Gesù dinanzi ad Erode

Baldassare Pisciotta
Oratorio delle Anime Sante del Purgatorio

Peppe Iannicelli
EDITORE

Copyright Peppe Giuffrè Editore © 2012
ISBN: 88-89809-19-1

E' vietata la riproduzione parziale o totale
agli effetti della normativa vigente

Cronaca di un restauro
Gesù dinanzi a Erode

Hanno collaborato a questo libro:

Mons. F. Miccichè
Dott. Sebastiano Tusa
Ing. Marzio Bresciani
Dott. Gaetano Bongiovanni
Dott. Giovanni Cammareri
Dott. Bartolomeo Figuccio
Restauratrice: Elena Vetere

Si ringraziano inoltre:

Nicolò Miceli per la realizzazione della documentazione fotografica
Micaela Corso per la progettazione grafica
Claudia Bertolino per la realizzazione delle tavole grafiche
Mariano Bevilacqua per la foto copertina e per la foto del gruppo

Progetto grafico e impaginazione: Piero Spanò

Stampa: Arti Grafiche Campo - Alcamo

Sponsor:

Sicilgesso
Helios Hotel - San Vito Lo Capo
Nino Castiglione - Industria ittico conserviera
Scaturro Rosario - Capo Console - Ceto Pescivendoli
Pietro Sampieri - Tesoriere - Ceto Pescivendoli

SOMMARIO

PREMESSA
Mons. Francesco Micciché Vescovo di Trapani *Pag. 5*

Dott. Sebastiano Tusa
Soprintendente BBCCAA di Trapani *Pag. 7*

Ing. Marzio Bresciani
Direttore delegato Sicilgesso spa *Pag. 8*

CAPITOLO PRIMO
Misteri e Teatro
di Giovanni Cammareri
1.1 La drammatizzazione del sacro nella fastosità barocca *Pag. 9*

CAPITOLO SECONDO
Relazione Storico-Artistico
di Gaetano Bongiovanni
2.1 Alcune considerazioni sul gruppo processionale con "Gesù davanti ad Erode"
di Baldassare Pisciotta *Pag. 15*

CAPITOLO TERZO
La Statuaria Dei Sacri Gruppi Dei Misteri
di Bartolomeo Figuccio
3.1 Tecnica di esecuzione *Pag. 19*
3.2 La scultura lignea *Pag. 20*
3.3 La scultura lignea interna *Pag. 21*
3.4 Materiale di riempimento *Pag. 24*
3.5 Il vestiario *Pag. 25*
3.6 La Policromia *Pag. 26*

CAPITOLO QUARTO
Cronaca di un restauro
di Elena Vetere
Premessa *Pag. 27*
4.1 Descrizione dell'Opera *Pag. 29*
4.2 Studio dell'opera *Pag. 31*
4.3 Tecnica esecutiva e Materiali costitutivi *Pag. 31*
- Scultura Cristo *Pag. 34*
- Scultura Erode *Pag. 35*
- Scultura Giudeo *Pag. 36*
- Scultura Soldato *Pag. 37*
- Scultura Scriba *Pag. 44*
4.4 Analisi dello stato di conservazione *Pag. 45*
4.5 Intervento di Restauro *Pag. 57*
4.6 Conclusioni *Pag. 61*

BIBLIOGRAFIA *Pag. 68*

SITOGRAFIA *Pag. 68*

Mons. Francesco Miccichè

Vescovo di Trapani

Il sacro nel vissuto del popolo trapanese ha i volti, le espressioni, i colori dei gruppi dei Misteri. In essi si racchiude lo slancio, il pathos, la devozione di una città che dalla passione, morte e risurrezione di Cristo, Mistero centrale della fede cattolica, con più o meno consapevolezza non si è mai allontanata.

La cura che i Ceti riservano ai sacri gruppi dei Misteri ne è un esempio, che, mi auguro, possa continuare nel tempo, arricchito dalle forze giovani capaci di tramandare ai posteri un valore fondamentale qual è quello della fede su cui costruire una storia civile, religiosa, culturale, economica, impregnata dei valori perenni del Vangelo di cui i sacri gruppi sono espressione.

In tempi di diffusa desacralizzazione, la religiosità popolare non solo non è da escludere dal nostro orizzonte ecclesiale, ma è da guardare con attenzione, da accogliere con amore, da assumere con quello spirito di discernimento che sempre deve essere esercitato quando ci si accosta a segni che rimandano a valori che, se non ben compresi, possono sfociare nel folclore tout court, togliendo la possibilità di cogliere gli aspetti fondamentali e la sostanza del messaggio che in essi è sottintesa.

Il restauro conservativo che, con professionalità e amore la Partenope Restauri di Elena Vetere, sotto la direzione della Sovrintendenza ai Beni Culturali di Trapani, ha portato avanti è encomiabile sotto diversi punti di vista.

Innanzitutto, perché il restauro conservativo frena il degrado a cui ogni opera nel tempo è soggetta, poi perché traduce e svela agli occhi degli studiosi amanti dell'arte aspetti inediti dell'opera attribuita all'artista Baldassare Pisciotta, infine perché dà la possibilità ai devoti di poter maggiormente godere della bellezza del gruppo e di sostare davanti ad esso in contemplazione orante con più intenso fervore dello spirito.

Auspico, come Pastore e Padre di questa amata Chiesa di Trapani che il popolo dei Misteri prenda sempre più consapevolezza della ricchezza dei valori che i nostri padri hanno voluto trasmetterci attraverso questi sacri gruppi.

Il gruppo "Gesù dinanzi ad Erode" esprime molto bene quanto Gesù nel santo Vangelo proclama: *"Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe"* (Mt 10,17).

Il giusto, chiamato a giudizio davanti ad un tribunale dove è inscenata una farsa, subisce le accuse e le calunnie frutto dell'odio che cova nel cuore dei potenti, è questa la miscela dell'accusa contro l'inerme Maestro di Nazareth, considerato un pericoloso sovvertitore dell'ordine per la sua dottrina che mette a rischio il loro potere.

Ieri come oggi i "potenti" temono i "profeti", non amano un popolo che cerca di prendere consapevolezza della propria dignità, si accaniscono contro la Verità che si fa dono, servizio verso gli ultimi, i poveri, i meno fortunati della società.

L'uso della forza è l'arma dei potenti e il tribunale è il luogo idoneo dove poter distruggere chi non si allinea con loro, chi non accetta lo strapotere dei potenti di turno.

Le condanne a morte di una schiera innumerevole di martiri che hanno segnato i 2000 anni di storia della Chiesa, sono rappresentate in questo quadro evangelico che raffigura Gesù davanti ad Erode.

Il giusto Gesù sta davanti al pavido re Erode che non intende perdere il suo potere sovrano, avendo appreso che Gesù si è proclamato re. Ma la regalità di Gesù ha uno spessore, un significato, una valenza altra da quella dei re di questo mondo: *"Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti"* (Mc 10,45).

Gesù chiarisce e svela la grandezza sublime

del suo farsi Dio umanato perché Egli viene a servire, a donarsi, a caricarsi del peso dell'umanità fragile e peccatrice ed è per questo che non disdegna di sottoporsi al giudizio dei potenti di questo mondo, alla condanna e alla morte in croce.

Gesù viene visto come un sovversivo da quelle caste che difendevano a denti stretti i loro privilegi anche se non disdegnavano di mostrarsi apparentemente osservanti delle leggi.

"Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto mentre all'interno sono pieni di rapina e d'intemperanza" (Mt 23,25).

Sono questi i primi a scendere in campo, ad aizzare la folla perché dinanzi al dilemma se scegliere Gesù o Barabba, scelgono Barabba, che era un brigante, perché fosse libero, piuttosto che Gesù il quale era passato per le vie della Palestina beneficando tutti, guarendo ogni sorta di malattie e infermità e dando un messaggio liberante di amore e di solidarietà non solo verso gli amici, ma anche verso i nemici, invitando tutti al perdono.

Gesù continua ancora oggi ad essere portato in tribunale, ad essere giudicato e condannato. Sono i tribunali delle organizzazioni criminali, delle famiglie mafiose dove si decide della vita e della morte di singole persone e di interi popoli. Don Pino Puglisi è un esempio di profeta dei nostri tempi, messo a tacere da una scarica di lupara decisa a mente fredda da quel potere mafioso che teneva sotto scacco il quartiere di Brancaccio dove don Pino era parroco e contro cui si era battuto con le armi dell'amore, del servizio verso gli ultimi, in special modo verso i ragazzi e i giovani che aveva cercato in tutti i modi di distogliere dai pericoli della strada e di far innamorare della bellezza di una vita vocata al Bene.

Vittime del tribunale iniquo della mafia sono i giudici Falcone e Borsellino, servitori dello Stato, cultori della legge a difesa dei cittadini onesti.

L'attenzione-amore verso questo gruppo dei Misteri, mi auguro che ci porti a riflettere sull'oggi di questa nostra città, in un momento storico tanto confuso, frastornato e indecifrabile per la crisi profonda che investe la società, che non è solo crisi economica, ma soprattutto crisi esistenziale dei valori.

Siamo chiamati a fare chiarezza dentro di noi, a lottare con tutte le nostre forze affinché non ci siano più caste, né poteri forti che condizionano pesantemente la vita dei singoli e della società.

Gesù sta dinanzi ad Erode da "servo" davanti al "padrone" con quella dignità che si conviene a chi porta dentro valori fondamentali per cui vale la pena di spendere la propria vita.

"Chi cercherà di salvare la propria vita la perderà, chi invece la perde la salverà" (Lc 17,33).

Ogni devoto di questo sacro gruppo dei Misteri mi auguro che assuma lo spirito, l'atteggiamento, il coraggio e la forza che emanano da tutta la scena, dove al centro c'è Gesù, che, agli occhi dei potenti, è il perdente, ma agli occhi della fede è il vero vincitore: *"Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere"* (Gv 2,19); *"Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"* (Mt 28,20).

Il gruppo del Risorto ci dà la chiave di lettura di tutti i sacri gruppi dei Misteri.

Auguro a me e a tutto il popolo dei Misteri di impostare la vita da servi per amore, nella certezza che non conta il giudizio del mondo, bensì, deve starci sommamente a cuore, il giudizio di Dio a cui dobbiamo sottostare alla fine della nostra vita. Un prosit e un grazie di cuore va alla Sicilgesso che ha finanziato l'opera di restauro, alla Partenope Restauri di Elena Vetere, alla Sovrintendenza per i BB.CC.AA di Trapani nella persona di Bartolomeo Figuccio che ne ha avuto la direzione, al Ceto dei Pescivendoli che l'ha voluto e promosso.

Sebastiano Tusa
Soprintendente ai Beni Culturali ed Ambientali di Trapani

Il restauro dei gruppi statuari dei "Misteri" di Trapani, ha rappresentato per la Soprintendenza di Trapani un prezioso momento di studio delle opere scultoree sia sotto l'aspetto etno-antropologico e storico-artistico, che sulla conoscenza della tecnica di esecuzione, i materiali utilizzati e i sistemi di incastro degli elementi lignei.
La Soprintendenza nel corso di questi anni ha svolto un'opera di sensibilizzazione sull'importanza del valore storico-artistico, oltre a quello antropologico, invitando le stesse Maestranze ad un rispetto del bene, con la cura e la costante manutenzione, sicuramente questa, meno invasiva e più idonea di un intervento di restauro.

Tale invito nel corso di questi anni è stato pienamente accolto dalle Maestranze, infatti, fondamentale e sicuramente di grande elogio è l'apporto dei singoli Ceti, che con propri finanziamenti, ed in alcuni casi anche con sponsor privati, danno incarico a *operatori del restauro*, esperti nel settore e accreditati presso la Soprintendenza ai BB.CC. di eseguire le manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, spazzando via a poco a poco quell'usanza consolidata che prevedeva interventi autonomi da parte delle maestranze, rendendo questi inconsapevoli delle problematiche derivanti da interventi non adeguati.

Il restauro del gruppo "Gesù dinanzi ad Erode", eseguito dalla ditta "La Partenope Restauri" di Elena Vetere con grande competenza e professionalità sotto la Direzione del Dott. Bartolomeo Figuccio, ha restituito ai personaggi l'originale e suggestiva bellezza.
I lavori sono stati eseguiti presso l'ex chiesa di San Rocco, che per tutto il periodo dell'intervento è divenuta un cantiere visitabile.
Un cantiere aperto, che è stato senza dubbio un vero laboratorio didattico che ha avvicinato, Maestranze, fedeli e curiosi, ad assistere alle varie fasi di intervento.

Il mio plauso è la mia gratitudine va innanzi tutto alla SICILGESSO s.p.a. che ha permesso con il proprio impegno economico il restauro del gruppo.

Concludo con sinceri ringraziamenti a tutti coloro che hanno operato con passione nel restauro, al personale dell' Unità Operativa X per i Beni storici-artistici della Soprintendenza diretta dalla Dott.ssa Nunzia Lo Bue; alla Curia Vescovile Ufficio BB.EE. all'Unione Maestranze e al Ceto dei Pescivendoli, manifestando l'impegno della Soprintendenza a proseguire la sua opera d'indirizzo, consulenza e supporto per la valorizzazione di questo importante patrimonio culturale.

SICILGESSO S.p.A.

di Marzio Bresciani

La SICILGESSO S.p.A. è una società per azioni con sede in Calatafimi Se gesta (TP) Contrada Fegotto - SS 113 Km: 335,700. Fondata nel 1963 per iniziativa del Cav. del Lav. Dott. GIACOMO CARUSO, imprenditore che operava da lungo tempo nella provincia di Trapani nel settore dei marmi, è attualmente partecipata al 50% dalla Saint-Gobain spa con sede a Milano, maggiore produttore di intonaci a base gesso in Europa, e dalla Marmi & Graniti d'Italia spa con sede a Massa.
La società ha per oggetto l'industria del gesso, compreso l'estrazione della materia prima, la produzione di intonaci premiscelati per interni a base gesso, intonaci cementiti per esterni, produzione di tramezzi pieni in gesso per l' edilizia, prodotti isolanti.
Attualmente la SICILGESSO SPA è "leader" nel suo settore in Sicilia e rappresenta circa 8% della produzione nazionale di intonaci a base gesso.
Le avanzate tecnologie impiegate nei vari processi produttivi, conferiscono alle materie prime utilizzate, (gesso, vermiculite e perlite espanse) alti livelli qualitativi, esaltando le naturali caratteristiche tecniche degli intonaci prodotti, (traspirabilità, isolamento termico, resistenza al fuoco, leggerezza).
L'azienda ha sempre puntato alla qualità dei sui prodotti, partendo dalla considerazione che gli intonaci non debbono soddisfare solo esigenze estetiche, ma soprattutto debbono concorrere a mantenere salubre l'ambiente in cui si vive.
Per questo SICILGESSO SPA produce intonaci premiscelati isolanti con un alto grado di traspirabilità, assicurando un'ottima regolazione termoigrometrica degli ambienti e allo stesso tempo una protezione antincendio.
La SICILGESSO SPA è sensibile, oltre che ad un elevato standard della propria produzione, ai problemi legati alla qualità ed all'ambiente, dal 1999 è una azienda con sistema di qualità certificato da DNV UNI EN ISO 9002 adeguato nel 2002 alla normativa ISO 9001/00; dal Dicembre 2001 ha ottenuto la certificazione ambientale ISO 14001.
La nostra partecipazione a questo progetto, è frutto di un'iniziativa presa qualche anno fa, tesa al recupero di opere d'arte che in qualche modo rappresentano la storia e la tradizione del territorio in cui viviamo e lavoriamo. E' per noi, un modo per essere presenti in maniera attiva e per provare che con il contributo di tutti è possibile recuperare quel Patrimonio artistico che rappresenta la ricchezza del nostro territorio.
Ringrazio in modo particolare la Soprintendenza ai BBCCAA di Trapani,che ha sempre coadiuvato i nostri progetti che sono stati realizzati anche grazie alla collaborazione della ditta La Partenope Restauri di Elena Vetere con la quale abbiamo restaurato una pala d'altare del Museo regionale "Pepoli" intitolata: Martirio di San Matteo e ora questo gruppo dei Misteri intitolato: "Gesù dinanzi a Erode".

I componenti del CDA della nostra Società:

Prof.Michele Galeotti:	Presidente
Ing. Marzio Bresciari:	Amministratore Delegato
Dott. Francesco Ghielmetti:	Consigliere
Dott. Marco Corradi:	Consigliere
Avv. Pietro Menchini:	Consigliere
Dott. Paolo Agonigi:	Consigliere